

MESSE ED INTENZIONI

Domenica 02 Novembre COMMEMORAZIONE di TUTTI i FEDELI DEFUNTI	07.30	Per la Comunità - Roccaro don Bruno (5° anniversario) e Maria Teresa - Casarin Paolo e genitori - Famiglie Giacomini e Boschiero - Zorzetto Silvano e familiari - Fam. Bortolato Bruno - Bergamo Vittoria - De Franceschi Siro e familiari
	09.00	Barbiero Romano - Ambrogio Ettorina, figlia, generi e familiari - Intenzioni Offerente - Mogno Cassiano, Fortunato, Angelo e Giovanna - Fardin Luigino - Michieletto Valentina e nonni
	10.30	In cimitero - Fam. Pamio Neos - Tosatto Bruno e def. Via Olmara - Venturin Fabio - Favaro Mariagrazia e genitori - Fam. Gobbo Olindo - Bonotto Ivone - Bortolato Iginio e Rina - Def. Mozzato e Maggiotto - Busato Gianni e fam. Morellato - Borghi Rina, Biliato Virginio e zii - Berto Luigi - Vittorino, Walter, Mauro e nonni Daminato - Fam. Cuogo Vittorio - Ferro Natale, Vidal Silvana, Marchiori Tosca e Ferrotti Donnino - Cagnin Lino (Ico) - Busatto Augusto, Vedovato Gemma, Cerello Luigi, Brugnara Gina, Busatto Armando e Vanin Amalia - Vecchiato Marilena, Eliseo e Iina - Pastrello Giuseppe, Luciano, Ivano e Michieletto Anna - Foffano Pietro, Meggetto Gemma e Bison Moreno - Rizzato Evelina, Vescovo Emilio e Bertan Vanni
	18.30	Busatto Emilio, moglie, figlio e Busatto Albino
Lunedì 03 Novembre	18.30	Scattolin Ermerino (1° anniversario) -Trovato Lorenzo e Zanchi Leda
Martedì 04 Novembre S. Carlo Borromeo	09.00	Famiglia Barbazza Attilio, Scattolin Antonio e famiglia Dussin - Defunti famiglie Grandesso e Tomaselli - Onelio, genitori e fratelli - Michieletto Giovanni, Assunta, Luigino ed Alvise - Pettenà Gino e familiari
	18.30	Michieletto Giuseppe e genitori - Defunti famiglia Vecchiato - Vedovato Giovanni, Giuseppe, Bruna, Busatto Giuseppe, Angela e Graziella
Mercoledì 05 Novembre	18.30	Vecchiato Valentino. Andrea e Perin Renza - Scattolin Gaetano e familiari - Marchetto Luigino
Giovedì 06 Novembre	18.30	Luigi Lazzari, Antonia e nonni - Saran AnnaMaria e Leonardi Alfredo - Sartori Maria, Scattolin Gino, Anna e Rosa - Berton Giovanni - Gobbo Oliva e famiglia - Vasti Gina, Favaro Giuseppe e Tommasina - Cesira e Pino - Marchetto Elvio - Gomiero Franca e Michieletto Aldo - Tessarotto Teresa - Amedeo e famiglia Daminato Augusto - Barbatto Otello
Venerdì 07 Novembre	18.30	Francesco Sartori, Manuela Favaro e defunti classe 1963 - Crosato Leandro - Per la conversione dei non cristiani - Simionato Bruno, Giovanni, genitori Albano ed Emma e nonna Giovanna - Danieli Luciana ed AnnaMaria, Andriotto Antonio e Marcato Teresa - Capocasale Enzo - Cappelletto Livio e famiglia
Sabato 08 Novembre	18.30	Marzari Vittoria (12° anniversario) - Michieletto Valentina e zio Franco - Malvestio Paolo, Comin Stefano e Marta - Cangiuri Vincenzo - Chizio AnnaMaria
Domenica 09 Novembre DEDICAZIONE della BASILICA LATERANENSE	07.30	Per la Comunità - Daminato Ivano - Balao Ido e Zuccato Maria - Famiglia Conconi e Teresina - Scattolon Arturo e familiari - Rocco Bertilla e Negro Giovanni - Famiglia Michieletto Annibale
	09.00	Antonio, Norma e Toni - Michieletto Luciano
	10.30	Bevilacqua Maria e genitori - Minello Gianfranco e famiglia Casarin Fausto - Lava Italo - Cappelletto Umberto e Favaron Alba
	18.30	Zamengo Giovanni e Masiero Emma - Tegen Maria e Michieletto Vittorio - Pastrello Graziano



PARROCCHIA SAN BENEDETTO ABATE
SCORZÉ

Foglietto settimanale

Anno XXXVIII

N° 44

02 NOVEMBRE 2025

COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

Ci trovi anche su www.parrocchiascorze.it e su facebook.com/parrocchia.discorze

Dal Vangelo secondo Giovanni (6,37-40)

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

La liturgia non ha pianti, perché ciò di cui fa memoria non è la morte, ma la risurrezione. La liturgia non ha lacrime, se non asciugate dalla mano di Dio; essa infatti non pronuncia parole sulla fine ma sulla vita. «Se tu fossi stato qui mio fratello Lazzaro non sarebbe morto». Marta ha fede in Gesù, eppure si sbaglia. Così noi ripetiamo le sue parole e il suo errore: in questa malattia del mio familiare, dov'è Dio? Se Dio esiste, perché questa morte innocente? Se Tu sei qui, i miei cari non moriranno... Invece Dio è qui, sempre, ma non come esenzione dalla morte. Gesù non ha mai promesso che i suoi amici non sarebbero morti. Per lui il bene più grande non è una vita lunga, un infinito sopravvivere; l'essenziale non sta nel non morire, ma nel vivere già una vita risorta. L'eternità è già entrata in noi molto prima che accada, entra con la vita di fede (chiunque crede in Lui ha la vita eterna), entra con i gesti del quotidiano amore. Il Signore ci insegna ad avere più paura di una vita sbagliata che della morte. A temere di più una vita vuota e inutile che non l'ultima frontiera che passeremo aggrappandoci forte al cuore che non ci lascerà cadere. Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Né angeli né demoni, né vita né morte, nulla ci potrà mai separare dall'amore (Rm 8,35-37). Questo mi basta. Se Dio è amore, mi vendicherà della mia morte. La sua vendetta è la risurrezione, un amore mai più separato. Dio salva, questo è il suo nome. Salvare significa conservare. Per sua precisa volontà nulla andrà perduto, non un affetto, non un bicchiere d'acqua fresca, neanche il più piccolo filo d'erba. Una preghiera per i defunti, forse la più bella, invoca: ammettiti a godere la luce del tuo volto. I verbi della fede cedono ad un verbo umile e forte, inerme ed umanissimo: godere. La ragione cede alla gioia, la fede al godimento. L'eternità fiorisce nei verbi della gioia. Perché Dio non è risposta al nostro bisogno di spiegazioni, ma al nostro bisogno di felicità, lo è per i miei sensi, lo spirito, gli affetti e il cuore, per la totalità della mia persona. La nostra esperienza sostiene che tutto va dalla vita verso la morte. La fede cristiana dichiara invece che l'esistenza dell'uomo va da morte a vita. Dal santuario di Dio che è la terra e dove nessun uomo può restare a vivere, le porte della morte conducono verso l'esterno. Ma su che cosa si aprono i battenti di questa porta? Non lo sai? Sulla vita! (p. *Ermes Ronchi*).

L'ANGOLO DELLA PREGHIERA. In questa settimana ...

- perché il Padre spalanchi la porta della gioia e della felicità da vivere ora e per l'eternità
- perché Gesù Cristo continui a ricordarci che la vera gioia sta nel donare la vita per gli altri
- perché lo Spirito Santo apra i nostri occhi e i nostri cuori così da essere "prossimi" delle nostre sorelle e fratelli

AVVISI DELLA SETTIMANA

Sabato 1 Novembre	Solennità di Tutti i Santi Sante Messe con orario festivo: 7.30; 9.00; 10.30 e 18.30 15.00 in cimitero: Liturgia della Parola e preghiera per i defunti
Domenica 2 Novembre	Commemorazione dei Fedeli Defunti - Progetto Gemma Sante Messe con orario festivo: 7.30; 9.00; 10.30 (in Cimitero, tempo permettendo altrimenti in Chiesa) e 18.30
Martedì 4 Novembre	8.00 un sacerdote disponibile per le confessioni (fino alle 8.50)
Mercoledì 5 Novembre	20.30 in Oratorio a Noale: Primo appuntamento del Corso Vicariale per catechiste e catechisti dal titolo "La mia mano è il suo sostegno"
Giovedì 6 Novembre	20.45 presso il NOBIS: Incontro di tutte le volontarie e i volontari
Venerdì 7 novembre	20.45 in Chiesa: Lectio Comunitaria sul tema "Dialogo Accogliente", preparata dalle Catechiste e dai Catechisti, aperta a TUTTE e TUTTI!!!
Sabato 8 Novembre	17.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni 18.00-19.30 Tesseramento dell'Azione Cattolica
Domenica 9 Novembre	8.00-12.00 Tesseramento dell'Azione Cattolica 9.00 Santa Messa e Rito di Ammissione a Catecumenato di Davide 10.30 Santa Messa e Presentazione dei Battezzati di Settembre e Ottobre 15.30 in Consortium: Momento di Condivisione per i Partecipanti e l'Equipe del "Nuova Vita" vissuto ad Ottobre

Affidiamo al Signore Pastrello Graziano Ciano (anni 85)

Mercatino Missionario: sono stati raccolti € 1.100,00 con l'intento di finanziare qualche progetto il Paraguay dove opera don Claudio. Un sentito grazie a tutte e tutti per la generosità.

Riflessione sulla Festa dei Santi e il Ricordo dei Fedeli Defunti
di Giancarlo Pani da Civiltà Cattolica (30 Ottobre 2025)

Il primo novembre si celebra la solennità di Tutti i santi e il giorno seguente la memoria dei fedeli defunti. Questo accostamento non è casuale e ci invita a riflettere sul legame tra santità e memoria dei nostri cari.

Chi sono questi «santi»? Sono persone che hanno accolto il Vangelo e lo hanno testimoniato nella loro vita, ma non sono ricordati nel calendario liturgico. Sono passati in questo mondo e non hanno lasciato traccia; come noi, hanno vissuto la nostra stessa vita, attraversato le nostre difficoltà. Non si conoscono i loro nomi, i loro volti, le loro storie, ma la Chiesa ci chiede oggi di ricordarli solennemente nella liturgia. Essi condividono la comunione con il Risorto, redenti dal sangue dell'Agnello.

La prima lettura della Messa lo afferma con un crudo linguaggio. Quando il veggente dell'Apocalisse chiede chi sono coloro che stanno in piedi davanti al trono di Dio, avvolti in vesti candide, così numerosi che nessuno li può contare, si sente rispondere: «Sono coloro che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'agnello» (Ap 7,14). Hanno soffer-

to, hanno avuto fede, hanno sperato, e sono rimasti fedeli al Signore: la passione e morte dell'agnello li ha redenti e le loro vesti sono diventate candide. Il «bianco» nell'Apocalisse è il segno della risurrezione, della vittoria sul male. La fedeltà al Signore, la perseveranza, non è una realtà incolore e indolore, ma ha in sé il segno della passione e della croce. La veste candida è quella che anche noi abbiamo indossato il giorno del battesimo e indica la risurrezione, la gioia, la comunione con il Signore.

I santi – annuncia il Vangelo di oggi e anche quello dei defunti – hanno vissuto le Beatitudini: sono stati poveri, misericordiosi, operatori di pace, persone vere, trasparenti, che hanno saputo perdonare e amare, e nelle persecuzioni – maltrattati, colpiti, insultati ingiustamente – hanno preferito la morte piuttosto che venir meno alla loro fedeltà al Signore.

La commemorazione dei defunti vuole essere il completamento della festa di Tutti i santi. Una preghiera universale perché i nostri cari, incorporati con il battesimo a Cristo, raggiungano la piena comunione con il Signore risorto. La memoria, tuttavia, non attraversa in modo indolore la nostra vita e ci pone davanti al vuoto per l'assenza di persone amate: i genitori, i coniugi, i figli, i fratelli, gli amici. La memoria dei defunti è velata dalle lacrime: il pianto fa parte della nostra vita. Anche Gesù, di fronte alla tomba di Lazzaro, ha pianto perché amava l'amico (Gv 11,33-35: è un altro dei Vangeli di domenica).

Scriveva Dietrich Bonhoeffer: «Non c'è nulla che possa sostituire l'assenza di una persona cara. È falso dire che Dio riempie il vuoto. Non lo riempie affatto, ma lo tiene aperto, aiutandoci in tal modo a conservare la nostra antica reciproca comunione, sia pure nel dolore». E il dolore ci pone di fronte alla realtà della morte, di ogni morte, anche della nostra. La si vorrebbe allontanare, mentre invece si fa compagna di vita.

La morte fa parte della vita: per entrare nella comunione con il Signore, bisogna attraversare il «morire», come lui e insieme a lui. Gesù condivide la nostra stessa sorte e muore come noi, anche se la sua morte è diversa: per noi essa è la conseguenza della creaturalità e del peccato, per lui invece è un «consegnarsi» (Gal 2,20), un donarsi per la nostra salvezza (cfr Gv 19,30), perché nessuno vada perduto di quelli che il Padre gli ha affidato e lo risuscita nell'ultimo giorno (cfr Gv 6,39). Per questo la Chiesa ci invita a pregare per i defunti. In ogni celebrazione della Messa si invoca il perdono divino «per tutti i fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e, nella misericordia del Signore, per tutti i defunti perché siano ammessi alla luce del suo volto» (Canone II della Messa).

Dal X secolo in poi questa preghiera s'innalza proprio all'indomani della festa di Tutti i Santi: nella solenne celebrazione il sacerdote ricorda tutti i defunti di cui il Signore ha conosciuto la fede. In tal modo ci impegna a pregare per i nostri cari e per coloro a cui nessuno pensa o per cui nessuno prega. Senza dimenticare i morti per la fame, le vittime delle ingiustizie, gli innocenti uccisi.

In questi due giorni preghiamo in modo particolare per i morti/i santi di tutte le guerre.

